

1656 - Moscardo, Museo

Ludovico Moscardo, 1611-1681.

- 1656 Note overo memorie del museo di Lodovico Moscardo nobile Veronese, Academico Filarmonico, dal medesimo descritte, et in tre libri distinte. Nel primo si discorre delle cose antiche, le quali in detto museo si trovano. Nel secondo delle pietre, minerali, e terre. Nel terzo de corali, conchiglie, animali, frutti, & altre cose in quello contenute. Padoa: per Paolo Frambotti, pp. [i-xvi], 1-306, [index i-xii]; 4to.
- 1672 Note overo memorie del Museo del Conte Ludovico Moscardo. Verona: Andrea Rossi, pp. i-xiv, 1- 488; 4to.

Illustration of rhinoceros

In both editions (1656 and 1672), p. 241, there is a plate illustrating four figures of horns. The lowest horn is that of a rhinoceros:
Corno di Rinoceronte.

Italian text of Padoa, 1656

The text of Verona, 1672 is identical.

[1656: 243; 1672: 243]

Cap. LXXXI Corno del Rinoceronte

Il Rinoceronte è una animale, che vien così chiamato per un corno c'ha nel naso: come scrivo Isidoro. In Cambaia vieino a Bengala, doue ne sono molti, vien chiamato Gandes, come dice il Monardes, combattono questi animali con l'Elefante. Plinio lo paragona con quello di lunghezza, ma ha le gambe più curte, & è di color simile al bosso, soggiuengendo, che hauendo à combatter con l'Elefante, aguzza il corno nelle pietre, e procura ferir quella nella pancia, e id anco afferma Eliano, e dice, che il suo corno non cede di durezza, e forza al ferro, che cacciandosi frà le gambe dell'Elefante li fende, e lacera il ventra, che per l'effusion del sangue muore. E id funno per li pascoli, per la difesa de quali molti moiono. All'incento Strabone concedendo, che di lunghezza sia poco meno dell'Elefante, da uno però, che afferma hauer veduto, nega esser di color di bosso conforme Plinio, ma di colore simile all'Elefante, di grandezza del Toro, e di figura Porcina. Lo Scaligero, done ciprende il Cardano da uno, che esso vide nel lido Tirreno, gittato da un naufraggio, dice, c'haueua il capo simile al porco, col tergo minutamente macchiato di macchie rotonde, con due corna, l'una picciola posta nella fronte, e l'altra robustissima supra il naso, sicche si può dire con il Sglodero, qual parimente lo descriue della grandezza del Toro, di figura, come il porco cinghiale, con un corno nella proposida nero, longo un cubito, pyramidale, simile a quello del bubalo, fermo, fisso, senza cauita, con un' altro picciolo corno nella schena del medesimo colore, in tal maniera vien delineata la sulla figura anco dal Gesnero. Le sue corne da tutti gl'auttori sono lodate, par scacciar veleni, per morbi contagiosi, febri maligne, muouer sudore, & in summa di virtù quasi uguale, all'Unicorno, ritroua nel Museo le parti superiori di tutte due le corna, con altri alquanti pezzi insieme, & un dente & altri vasi fatti dello stesso corno, entro alli quali beuendosi, sono mirabili nelle febri maligne, & altre cose.